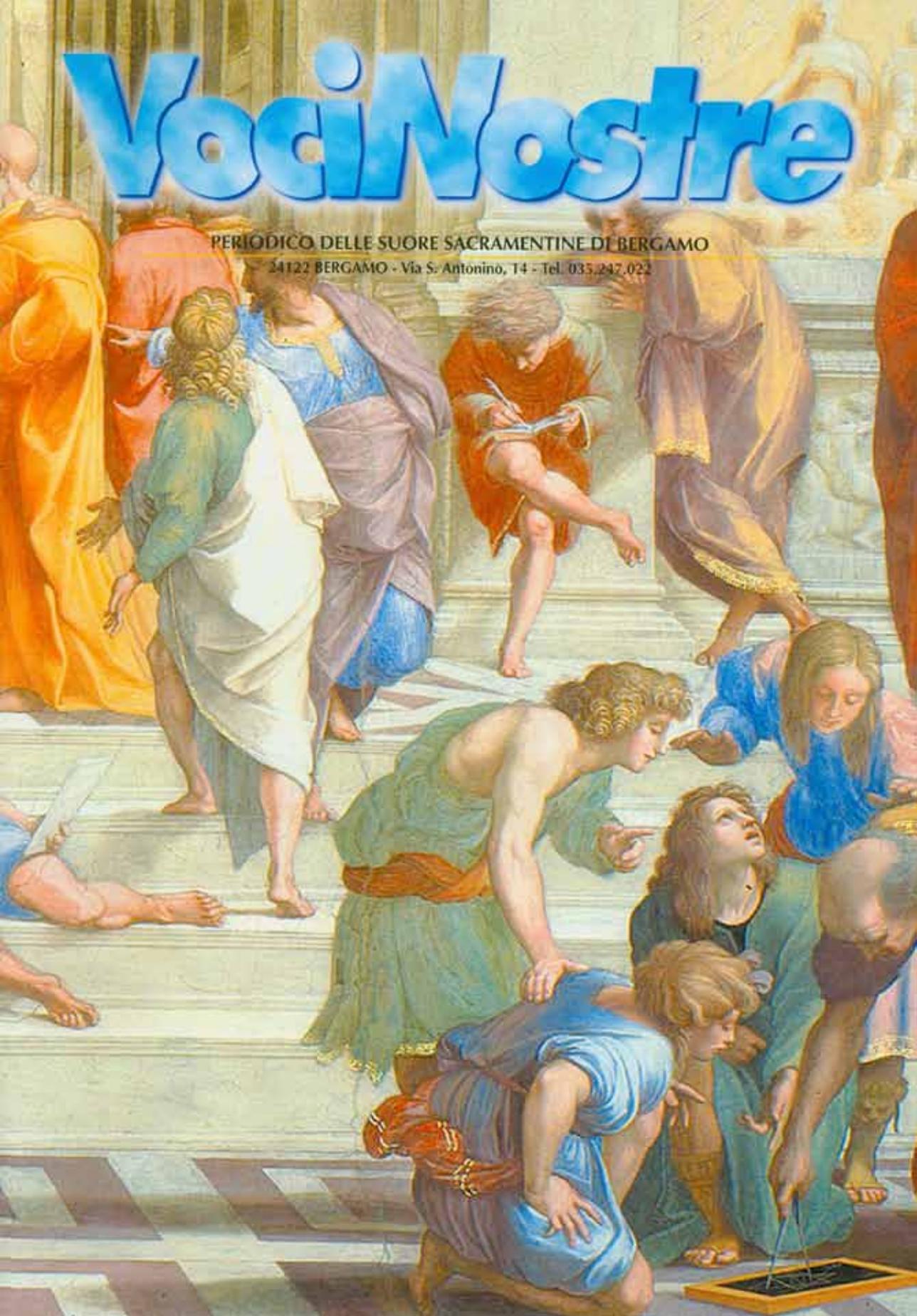


Voci Nostre

PERIODICO DELLE SUORE SACRAMENTINE DI BERGAMO

24122 BERGAMO - Via S. Antonino, 14 - Tel. 035.247.022



vissuto con gioia e interesse lezioni che hanno incentivato la loro socializzazione e favorito importanti e plurimi stimoli culturali, in sintonia con quanto previsto nel Piano dell'Offerta Formativa.

E che dire del **passaggio della Reliquia della Santa** da cui prende il nome la nostra Scuola? Tutti abbiamo ancora nel cuore gli echi della gioia provata in quei giorni: Madre Geltrude era in mezzo a noi e attorno a lei tante persone hanno voluto condividere la nostra festa e le nostre emozioni.

Tanta gente ha riflettuto e si è commossa di fronte ai disegni dei nostri alunni che hanno raccontato la storia di Caterina Comensoli, la bambina che, come un girasole, aveva lo sguardo fisso sul Sole Gesù.

Che opportunità formativa ha messo in atto questa piccola mostra? Raccontare una lunga storia con i bambini ha significato spostare blocchi narrativi all'interno di una vita per cogliervi il filo rosso di un desiderio e di una volontà che hanno messo in evidenza coerenza di parole, fatti, atteggiamenti, valori, progetti.

E ancora: che valenza formativo-didattica possono avere le feste realizzate dalla scuola per vivere insieme in un clima di allegria con i propri genitori negli spazi scolastici di tutti i giorni?

Ci stiamo preparando al traguardo finale: **la tradizionale festa della Scuola dell'Infanzia**, occasione durante la quale i nostri alunni si cimenteranno come ballerini, attori e cantastorie.

L'abbiamo già constatato a ottobre, durante la **festa dell'Autunno**, quando i bambini, da esperti conoscitori degli spazi della scuola, accoglievano i genitori come se fossero scolaretti alle prime armi: "Papà, siediti qui... mamma, vieni, ti faccio vedere...". E i genitori erano soddisfatti per quelle attestazioni di equilibrio, sicurezza, serenità ed autonomia osservate nei loro figli.

Andremo avanti così, potenziando metodi di scuola sempre più attiva, progettando perché la scuola sia davvero **un ambiente formativo**, teso a realizzare un'educazione attenta a tutte le dimensioni della persona, secondo gli orientamenti della Scuola Cattolica, alla luce del Vangelo, con quel valore aggiunto derivante dal Carisma della Congregazione delle Suore Sacramentine, da oltre 90 anni presenti a San Vittore Olona, impegnate a continuare la missione educativa, nel solco della spiritualità della loro Fondatrice: Santa Geltrude Comensoli,

Il nuovo museo

In collaborazione con l'architetto Edoardo Milesi

"Gesù amarti e farti amare da tutti"

(Santa Geltrude Comensoli)

Il museo, che si costruisce nel nome di un Santo, è sì la raccolta e la custodia di oggetti che hanno soprattutto un valore storico, ma, di più, esso custodisce una memoria, fa rivivere un'anima, un progetto e fa giungere al visitatore un messaggio: la Santità è vita ed è vita che rimane non solo nell'eternità, ma anche nel tempo; è vita sempre fresca ed attuale; è vita che anima, che illumina, che entusiasma, che apre alla speranza, che stimola al bene.



Il museo, pertanto, non è qualcosa di morto, di statico; esso fa rivivere un'anima, lascia trasparire un messaggio, apre alla riconoscenza, è un invito e uno stimolo a guardare con serenità e con gratitudine il bello e il buono che il Signore, facendoci a Sua Immagine, ha messo in ciascuno di noi, a metterlo a frutto per il bene e la gioia dei fratelli che camminano con noi.

Il museo di Santa Geltrude Comensoli rimanda a lei e alla 'squadra' da lei costituita fino ai giorni nostri. Soprattutto rimanda a Lei; alla sua vita, alla sua spiritualità, al suo progetto, sintetizzato nel motto: GESU' AMARTI E FARTI AMARE.

Attraverso un itinerario guidato è possibile entrare nel mistero e nel dono della sua santità.



Il percorso storico è un percorso a rovescio: si muove dai giorni nostri al progetto della Chiesa dell'Adorazione. La chiesa, voluta da Geltrude Comensoli, è il fulcro, il punto di riferimento, il collante attorno al quale il museo si concatena in 7 aree tematiche, ognuna con una sua propria atmosfera. Spiragli di vedute sull'altare della chiesa saranno il continuo rimando e filo conduttore a quello che è il fondamento dell'Istituto delle Suore Sacramentine: l'EUCARESTIA: cuore e centro della vita e della missione di Santa Geltrude; viva nelle suore Sacramentine che si alternano, con un turno ben regolato, nell'adorazione di Gesù presente nell'Eucaristia; spiragli che divetano invito, per il visitatore, a volgere lo sguardo su Colui che continua ad essere per l'uomo di ogni tempo l'unico Bene, il sommo Bene. Varcata la soglia del Museo, il visitatore incontra, nella 1ª Area, *le Sacramentine nel mondo*; la loro Missione di adoratrici-apostole nella Chiesa, tra la gente, a fianco dei poveri, della donna, dei bimbi, dei giovani.

La 2ª Area è un percorso filtro, che invita il visitatore ad intrattenersi con significativi *scritti originali di Madre Geltrude* e lo induce a percorrere questo angusto spazio meditando su due suoi ammonimenti, volutamente riportati alle spalle dell'interessato. Questi, nella 3ª Area, ammira *oggetti e paramenti*

sacri, realizzati o utilizzati dalla suore Sacramentine nelle cerimonie, assieme a utensili di lavoro ambientati in gigantografie.

Nella 4ª Area, il visitatore incontra *tre suore Sacramentine*, come ologrammi in videoproiezione su lastra di vetro acidato, che raccontano la storia dell'Istituto e quella della Santa. La 5ª Area, in un'atmosfera prevalentemente didattica, consente al visitatore, comodamente seduto, di assistere ad una *videoregistrazione o ad una lezione ristretta* e di osservare a piacere i testi storici e le pubblicazioni dell'Istituto.

La 6ª Area affascina per la forte ambientazione: è il *luogo degli oggetti personali e delle reliquie della Santa, della sua camera* con lo "spioncino" da lei voluto per vedere l'Altare e potere, più facilmente contemplare il suo Gesù, presente nell'Eucarestia.

L'itinerario si conclude nella 7ª Area: un ritorno all'interno domestico del convento dove sono esposti *i ritratti delle Madri generali e dei Prelati coinvolti* negli inizi della storia dell'Istituto.

L'itinerario museale si conclude, ma rimane aperto e vivo il messaggio: GESU' EUCARESTIA è, nella vita della Chiesa, del mondo, dell'umanità, IL GRAN BENE... il RE PACIFICO che unisce i cuori nella carità (S. Geltrude Comensoli).

